



*Siamo sazi di armi e di
proiettili...*

*Se si arriverà a rispettare i
diritti umani, ciò di cui meno
avremo bisogno saranno le
armi e i metodi di morte.*

Oscar Romero

In questo numero:

Mi Lindo Ecuador	1
Sulle Strade del Mondo	2
Cambio di testimone alla guida del Centro Missionario	3
La BELLA VITA lungo la Linea dell'Equatore	4
Festa dei Popoli	5
Sangue tra le popolazioni indigene	5
Sulle strade del mondo... in parrocchia	6
Una festa di fine anno dai mille colori	7
Ecuador, famiglia, comunità	9
Impressioni dall'Ecuador	9
A.S.A. Onlus e... il Comitato Bellabona!	10

Mi Lindo Ecuador

Visite e incontri tra associazioni, missioni, amici

Tornare in visita in un posto dove si sono vissuti anche solo due anni di vita da missionaria non è mai facile... Tornarci investita di un "ruolo istituzionale", quello di presidente di ASA onlus, è ancora più difficile. Il tempo che ho a disposizione qui a Quito è proprio poco e non è un'impresa semplice far quadrare le poche ore con le aspettative mie e delle persone che incontro.

Ho dedicato i primi giorni ad ASA, la ONG locale che sosteniamo praticamente dalla sua fondazione, nel 1994. La situazione di ASA, come abbiamo potuto leggere dall'intervista nello scorso numero a Wisi, presidente e direttore esecutivo, non è delle più rosee: alcuni errori nella gestione economica e del personale, i cambiamenti in corso da parte del governo sui temi dell'educazione e dell'accoglienza e protezione dei bambini senza famiglia... tutto questo ha contribuito a mettere in difficoltà l'associazione, che ha dovuto ridurre il personale e i servizi. Con grande tristezza tra marzo e maggio sono stati chiusi i talleres, ovvero i laboratori di falegnameria e carpenteria che da anni caratterizzavano e cercavano di sostenere anche economicamente le attività di educazione e di appoggio familiare di ASA, che per definizione non possono essere redditizie. I talleres sul lungo periodo si sono rivelati un investimento poco adeguato, che non riusciva a generare quel guadagno necessario alla loro sopravvivenza a ai bisogni dell'associazione tutta.

Anche il personale dell'area di Appoggio familiare è stato ridotto per far

fronte alla diminuzione degli apporti del MIES - Ministerio de Inclusión Económica y Social in vista di una riorganizzazione a livello nazionale delle differenti realtà sociali che si fanno carico di questo tema.

L'area di Educazione è quella che negli ultimi anni ha subito maggiori cambiamenti: infatti il governo Correa ha messo mano all'intero sistema educativo per la fascia d'età 0-5 anni, apportando consistenti modifiche anche alle guarderie gestite da ASA. Ora i bambini da 0 a 1 anno non potranno più essere accettati dai centri infantili appoggiati dal MIES (CIBV - Centros Infantiles del Buen Vivir), mentre dopo i 3 anni entreranno nel sistema di Educación Inicial, che corrisponde alla nostra Scuola dell'Infanzia e che spesso comprende anche il primo anno di Educación Básica (Scuola Primaria).

Nonostante tutte queste difficoltà, ASA continua ad avere la forza di affrontare i cambiamenti, grazie anche al nostro sostegno.

L'altra parte del viaggio è stata la visita ai nostri missionari padovani: a Luz y Vida ho ritrovato la vita "di casa e di famiglia", anche se le persone dell'esperienza di fraternità missionaria sono tutte cambiate. Si respira lo stesso clima di famiglia e di comunità, e per questo non posso far altro che ringraziare Luigina, don Giovanni e don Saverio. Il settore in questi anni è molto cambiato: strade pavimentate, servizi basici per tutti, autobus per ogni angolo del barrio... e il Centro Pastoral San Antonio de Padua che sta crescendo:

una meraviglia! Chissà che così possa essere risolto il problema degli spazi per la catechesi e per il CAE...

Ho fatto anche una scappata a Durán, per visitare la nuova missione nella diocesi di Yaguachi, ma soprattutto per rincontrare don Mauro e don Daniele (con don Giampaolo ci siamo sbagliati per qualche ora...), impegnati in questo nuovo progetto, molto stimolante sia per la novità dell'esperienza che per la quantità di lavoro.

Il resto del tempo (molto poco, a dire il vero!) l'ho trascorso a incontrare la gente della "mia" parrocchia, tra un invito a cena, una messa o una novena. Fa sempre bene sentir-

si amati e apprezzati, ed è meraviglioso vedere la sorpresa stampata sul volto di chi non ti aspettava...

Lara Borella



Sulle Strade del Mondo

Riflessione dell'ufficio nazionale

Professare la fede non è solo dire il Credo con la bocca, ma viverla nelle circostanze della vita: già conosciamo il legame tra fede e missione, credere e parlare. Però non basta: affinché la fede diventi capace di ispirare e rinnovare il vivere quotidiano occorre andare sulle strade del mondo.

Le strade evocano ogni spazio aperto e percorribile, ogni luogo, piazza, sentiero, dove l'altro può farsi vicino e dove si incrociano sguardi, parole, timori e speranze, diffidenze e nuove amicizie.

Le strade del mondo sono imprevedibili: occorre la pazienza di camminare, ma anche di comprendere chi si incontra, di vederlo come è, di impararne lingua e cultura, sentimenti e valori, restando insieme soprattutto nei tempi di crisi e di smarrimento.

Gesù ha percorso le strade della Palestina, partendo dalla Galilea, zona di confine, e talvolta si è spinto

oltre. Da bambino, come ebreo fu straniero in Egitto; nel suo ministero provenire da Nazaret lo rendeva straniero in Giudea, ma anche a Nazaret l'origine da Betlemme non avrà evitato sospetti...

L'uomo Gesù sapeva stare sulle strade perché per lui, così spesso straniero, nessuno era straniero davvero.

Questa è anche la vicenda dei nostri missionari e missionarie su tante strade del mondo, comprese quelle del web, dei social network, senza dimenticare quelle di chi è messo ai margini, reso quasi invisibile. Questa diventa la storia di ogni cristiano che non chiude la fede in spazi e tempi "religiosi", ma la porta in ogni respiro della vita. Viviamola così e continuiamo ad accompagnare chi ne fa dono ad altri sulle strade del mondo.

don Gianni Cesena
Direttore nazionale

MEMENTO

VENERDI' 11 OTTOBRE 2013 alle ore 21.00

in CATTEDRALE A PADOVA,
ci sarà la

VEGLIA DELL'INVIO

CON IL MANDATO MISSIONARIO AI NUOVI PARTENTI

Cambio di testimone alla guida del Centro Missionario Diocesano

Il dinamismo e il movimento stanno nel DNA della Missione, ed è in questa prospettiva che va visto e vissuto il cambio del direttore del Centro Missionario Diocesano!

Al termine del mio secondo mandato triennale ho chiesto al vescovo Antonio di essere "inviato" nuovamente nella pastorale ordinaria come parroco. Il vescovo ha accolto la mia richiesta che ho sostenuto con alcune motivazioni, tra le quali la buona prassi di non protrarre a lungo un servizio in un ufficio in Curia, e la corresponsabilità vissuta all'interno dell'equipe di lavoro del centro missionario per cui un cambio di direttore significa comunque continuità e progettualità garantita.

Ora il vescovo Antonio mi "invia" quindi come parroco nella parrocchia di Villatora nel comune di Saonara e ha scelto come nuovo direttore don Gaetano Borgo, attualmente parroco di S. Nazario e vicario foraneo di Valstagnafonzaso.

La gratitudine abita il mio cuore pensando a questi sei anni di "servizio missionario" nel Centro diocesano.

Tutti voi missionari e missionarie, animatori della pastorale missionaria nel territorio della nostra diocesi, amici e sostenitori delle missioni, persone che sentono come parte della propria vita "il fuoco e il libro della missione" siete stati per me fratelli e sorelle carissimi con i quali ho camminato per le strade del mondo, appassionato della Chiesa di Padova e delle chiese sorelle nei vari continenti. Con voi ho condiviso le fatiche del cambio di pastorale in atto anche nel ripensamento della missione e della progettualità missionaria. Da voi ho imparato che il Vangelo del Signore Risorto sta davanti a noi e che solo insieme lo comprendiamo.

mo, lo viviamo e tentiamo di farne dono agli altri.

Ho sentito con voi palpitare dentro di me le sofferenze e le ingiustizie dei poveri, provando spesso l'insufficienza delle nostre parole e iniziative...

Continuiamo a sentirci vicini nella fraternità e nell'amicizia.

Ci affidiamo reciprocamente al Signore e affidiamo a Lui don Gaetano, i nostri giorni e l'unica missione del Regno di Dio, che sta nel nostro cuore, mani e piedi con la vocazione e le situazioni che ci troviamo a vivere.

Vi raggiunge con un grande abbraccio di gratitudine, di stima e richiesta di perdono per inadempienze che ho vissuto con e per voi tutti.

Continuo il mio servizio in Centro Missionario fino all'avvicendamento che vivremo insieme nel corso dell'assemblea missionaria del 21 settembre prossimo.

don Valentino Sguotti

IL GRANDE RITORNO DI DON NICOLA DE GUIO

Un abbraccio carico di affetto va a don Nicola De Guio, rientrato da alcuni mesi dalla missione in Ecuador dopo dieci anni di parroco a Maria Estrella de la Evangelización al Nord di Quito. E' da poco stato nominato parroco nella "sua" terra di origine (Treschè, Cesuna, Canove) e per questo possiamo dire che il suo è stato un ritorno a casa "alla grande". Caro Don Nicola ti auguriamo di vivere al meglio il nuovo incarico che ti è stato affidato. Sappiamo che resterai sempre legato con il cuore all'Ecuador e anche noi, come Associazione, ti saremo vicini con l'affetto e con la preghiera per non farti scordare quel bellissimo pezzettino di mondo. In bocca al lupo don Nicola!

BENVENUTO DON GAETANO

ASA onlus vuole dare il benvenuto al nuovo Direttore del Centro Missionario Diocesano,

don Gaetano Borgo, originario di Zugliano (VI), ordinato prete nel 1993, da 13 anni parroco a S. Nazario e Vicario Foraneo del vicariato di Valstagnafonzaso. Don Gaetano è conosciuto per la sua grande passione musicale, la particolare attenzione per i giovani e per chi vive ai margini della società. Caro Don Gaetano siamo veramente contenti per l'incarico che ti è stato affidato. Noi tutti di ASA onlus, che da sempre lavoriamo in stretta collaborazione con il CMD, ti siamo vicini in questo momento e speriamo che non manchi l'occasione, nel prossimo futuro, di farti conoscere le nostre attività e la nostra realtà Associativa. Per il momento ti auguriamo di intraprendere questo nuovo cammino con il sostegno di tutti, guidato dalla mano sapiente e amorevole del Signore.

GRAZIE A DON VALENTINO

Un saluto va a Don Valentino Sguotti, socio fondatore di ASA Ecuador, che per due mandati è stato Direttore del CMD e che ora lascia l'incarico per iniziare l'attività pastorale nella parrocchia di Villatora di Saonara come parroco. Un grazie di cuore, caro don Valentino, da parte di tutti i soci di ASA onlus per il pezzettino di strada percorso insieme in questi anni e congratulazioni vivissime per il nuovo incarico di parroco.

La BELLA VITA lungo la linea dell'Equatore

"La bella vita con l'esperienza che segna il volto, le mani libere, in tasca il giusto, nel cuore il molto. La bella vita che auguro ai miei amici, a chi si è perso fra mille incroci e che auguro anche a me!" Lorenzo Jovanotti

Abbiamo lasciato l'Ecuador nel 2009 e dopo 4 anni sentivamo che alla nostra famiglia avrebbe fatto del bene ritornare a respirare la vita del Sud del mondo: in questi anni abbiamo avuto sete di essenzialità, di semplicità, di spendere tempo e energie per le cose importanti della vita.

Nella vita italiana scopriamo che più volte ci risulta difficile e ci sentiamo travolti non solo dalle corse fra il lavoro e gli impegni dei bambini, dalla scuola alle attività sportive... ma pure per piccolezze poco importanti che ci richiedono energie e tolgono spazio alle relazioni con gli altri.

Ci sarebbe piaciuto tornare in Ecuador per salutare amici e conoscenti, ma abbiamo pensato di cogliere l'occasione della presenza della famiglia Marangoni, laici fidei donum della Diocesi di Padova in Kenya, per scoprire e incontrare un'altra parte di mondo.

A conclusione di 3 anni, fra poche settimane Mauro e Chiara, con i loro figli Giosuè, Pietro, Teresa e il/la quarto/a in arrivo, ritorneranno a Padova, più precisamente nella nostra parrocchia di Villaguattera di Rubano (e se non è un dono del Signore questo!!)

Quindi è stato tipo un *last minute*, un approfittare dell'ultimo periodo della loro permanenza in Kenia... ed eccoci arrivati da 10 giorni! Ci hanno accolto calorosamente e con molta disponibilità: anche i nostri figli Samuele, Gianluca e Anna si trovano bene a giocare con i loro bambini e come veri amici si divertono, litigano, si cercano, si fanno i dispetti, se ne inventano di tutti i tipi....

Siamo certi che condividere un pezzetto della vita quotidiana di Mauro e Chiara ci permetterà di cogliere meglio la ricchezza della loro esperienza che al rientro cercheranno di trasmettere alla Chiesa di Padova. (vi consigliamo di leggere la loro esperienza in www.mauroechiara.saintmartin-kenya.org).

In questi giorni abbiamo così potuto incontrare la realtà in cui lavorano: il Saint Martin (ong che, come ASA in Ecuador, è impegnata in progetti sociali

a favore degli emarginati) e la centralità della Parola di Dio nell'azione concreta di questa realtà dove protestanti e cattolici vivono l'ecumenismo. Dietro ai vari progetti concreti e visibili, c'è il grande lavoro che viene fatto all'esterno con le loro comunità, convinti che solo "only through the community" (solo attraverso la comunità) e la solidarietà fra i suoi membri si possa vivere una fraternità che arricchisce ciascuno.

Un buon insegnamento anche per le nostre comunità.

Ci siamo potuti inserire anche in attività che hanno coinvolto i nostri figli, come l'occasione che una persona ha offerto alla Comunità Arca Effata che accoglie persone disabili: fare il raccolto delle patate in un campo alla periferia di Nyahururu. Una mattinata di lavoro non per loro, ma con loro... PAMOJA (insieme)... e la soddisfazione dei ragazzi di contribuire al raccolto di una decina di quintali di patate.

E poi le risate e i goal nelle partite a calcio con i ragazzi di strada accolti dal Saint Martin.... Sono momenti che i nostri figli ricorderanno con affetto... e anche a noi!

A tutto questo si aggiungono le bellezze di questa terra, dalla terra rossa rossa al verde di questi 2300 m piovosi, dalle mucche, pecore e capre che pascolano lungo le strade agli animali selvatici presenti nei parchi.

Ma ciò che ci affascina maggiormente è questa umanità che il Signore ci chiama a incontrare qui in Africa; sono già passati 10 giorni di queste vacanze africane, ne abbiamo altrettanti per riempire il cuore di BELLA VITA e tornare rigenerati alla nostra quotidianità!

Nicola Pellichero e Angela Mauri



Festa dei Popoli

Thiene, 30 Giugno 2013

...un successone!

Aumentano di anno in anno il successo e la partecipazione alla Festa dei Popoli di Thiene.

Il 19 giugno, sotto il campanile di piazza Chilesotti la Festa si è aperta con l'ormai tradizionale serata dedicata alle donne di tutto il mondo: "Una vita in una valigia. Donne in dialogo con l'autrice Elvira Mujcic". Serata coinvolgente e ricca di parole ma anche di musica, di arte e di danza. L'autrice bosniaca del libro *La lingua di Ana* ha raccontato i retroscena del romanzo, i collegamenti con la propria esperienza di ragazza straniera giunta in Italia da adolescente, entrata al Liceo senza sapere una parola di italiano. Il tutto è risultato ben calibrato, interessante, e il pienone di pubblico sembra averlo apprezzato. Per la partecipazione attiva ringraziamo Maria Luisa Duso, Fania Borin, il Centro Artedanza Thiene, l'Istituto Musicale Veneto Città di Thiene e il gruppo Nuove Frequenze.

Domenica 30 giugno la Festa ha avuto inizio alle 11, sempre in Piazza Chilesotti con i saluti delle autorità e una riflessione interreligiosa dedicata al tema della Festa 2013: no allo spreco (di cibo, di acqua, di risorse in genere). Di lì poi è partita la sfilata dei vari popoli con abiti tradizionali e bandiere... un momento davvero emozionante, ricco di colori, di vita, di creatività.

All'arrivo a villa Fabris ogni gruppo ha condiviso piatti tipici del proprio Paese nel consueto picnic etnico, che si è svolto in tranquillità, con gioia e senza sprechi di cibo, come era intenzione degli organizzatori.

Nel pomeriggio si sono susseguiti laboratori di aquiloni, argilla, Fiabe del Mondo, disegno libero, riciclaggio, tatuaggi con hennè, Truccabimbi e Cucina e più tardi gli spettacoli sul palco proposti da musicisti, ballerini e cantanti dei vari Paesi partecipanti.

Hanno concluso la stupenda giornata l'happy hour analcolico e le musiche andine del gruppo italo-sudamericano "Encuentro".



Per la straordinaria partecipazione di pubblico (si parla di 5.000 persone) si devono ringraziare moltissime associazioni, gruppi informali, singole persone che con pazienza e spirito di collaborazione hanno lavorato tutto il giorno con un solo scopo: dire a tutti che vivere insieme è possibile. Ed è anche bello!

Un ringraziamento particolare al gruppo dell'Operazione Mato Grosso che ha gestito l'angolo bar, sempre all'insegna del no alcol e no spreco e così la festa è diventata anche occasione di attenzione e solidarietà con le comunità sudamericane dove opera OMG.

Michela Zuccollo

per la Commissione Festa dei Popoli Thiene

Sangue tra le popolazioni indigene

Bepi Tonello a capo della Commissione di inchiesta

Lo scorso 29 marzo, nella zona sud orientale dell'Amazzonia ecuadoriana, nella provincia dell'Orellana, 30 componenti della popolazione indigena dei Taromenane sono stati uccisi dai "cugini" Huaorani. L'accaduto non risulta chiaro, ma sembra si sia trattata di una vendetta per l'uccisione, poche settimane prima, di due capi Huaorani.

Dal 2003 ad oggi non si erano registrati fatti di sangue tra le popolazioni che risiedono in quest'area ricca di risorse naturali. Secondo un censimento del 2010, nella provincia dell'Orellana e del Pastaza abitano circa 220 mila persone, di cui 3000 membri della comunità Huaorani e circa 300 tra Tagaeri e Taromenane. Queste due ultime comunità da oltre cinquanta anni vivono in isolamento, rifiutando qualsiasi relazione con la civiltà esterna, dalla quale si sentono minacciate a causa della invadente penetrazione delle imprese petrolifere e di estrazione - legale e illegale - del legno.

La Costituzione ecuadoriana riconosce alle popolazioni indigene, sul proprio territorio, autonome funzioni giuridiche in base anche alle proprie tradizioni ancestrali, ma questi tragici eventi hanno suscitato preoccupazione nella società civile e nel governo ecuadoriano.

È per questo che - con un decreto del Presidente della Repubblica, Rafael Correa - a giugno 2013 è stata costituita una "Commissione di inchiesta sui contrasti esistenti tra i popoli indigeni Huaorani e Taromenane". A presiedere la Commissione (formata anche dal Ministro della Giustizia, Diritti Umani e Culto e dal Segretario Nazionale di Gestione della politica) è stato chiamato Bepi Tonello (amico di molti dei destinatari del NotiASA e per anni membro del direttivo di ASA Ecuador).

Compito del nuovo organo è quello di investigare sui fatti accaduti e suggerire al Governo dell'Ecuador le azioni necessarie a superare le differenze esistenti e permettere la coesistenza pacifica e l'incolumità delle popolazioni della foresta amazzonica.

Sulle strade del mondo... in parrocchia

Lo slogan della prossima Giornata Missionaria Mondiale "Sulle strade del mondo" e le frequenti esortazioni del papa Francesco a un'opzione davvero missionaria delle nostre chiese locali, soprattutto verso le periferie, ci interrogano e questionano non poco.

Alcuni anni fa, quando il vescovo Antonio mi ha chiesto la disponibilità al servizio "fidei donum" in Ecuador avevo in mente un'idea forse un po' romantica o d'altri tempi del missionario con barba lunga, sandali, a cavallo o in motoretta o in canoa o in jeep che con varie ore di spostamento raggiunge il "pueblito" sperduto nel paramo o nella foresta o nella savana e cerca di condividere la sua fede e di fare un po' di bene...

Adesso che sono missionario con la barba lunga devo dire che non sono mai andato a cavallo o in canoa o in motoretta... le ridotte del fuoristrada le ho usate per non bruciare la frizione nelle lente processioni della festa del patrono...

Insomma: dall'idea del missionario che va per le strade e utilizza molto del suo tempo nei trasferimenti, sto vivendo una pratica di pastorale urbana (sia a Quito che adesso a Duràn): poco spazio (5 km per 5) e tanta gente. Molte strade in gran parte pavimentate anche se polverose, molte strade che nascono insieme alle case, che si asfaltano e poi si bucano per farci (dopo!) le fognature... dagli anni '80 con il vescovo Filippo Franceschi, già che la globalizzazione e la urbanizzazione vanno a braccetto, in Ecuador ci siamo concentrati sulle periferie urbane: poco spazio tanta gente.

Dunque sperimento che il tema della missione non è un tema di distanze metriche da percorrere... il tema della missione è sì un "andare verso" le persone e non un aspettare che vengano... Nelle periferie urbane di Quito (che ha 1.500.000 abitanti) o di Guayaquil (che ne ha 2.500.000 - Duràn è città "satellite" di Guayaquil) in parrocchie di 30.000 abitanti circa essere sulle strade è decidere che ti importa chi non viene in chiesa... o chi pensa che la parrocchia sia una specie di "centro che eroga servizi sacri" (a pagamento!).

Tradurrei lo slogan "Sulle strade del mondo" in termini meno geografici e più personalisti: "Andando sempre incontro alle persone".

Il cammino da fare c'è...

...pastoralmente sia in Italia che in Ecuador tante volte dovremmo passare dal paralitico, fisso sulle barelle delle sue abitudini, al Pietro che esce di casa a Pentecoste per raccontare, finalmente senza paura, l'incontro avuto con Gesù e chi era Lui.

Mi piace tanto, ma tanto la parrocchia, poveretta, in crisi, da tanti "pastoralisti" data per spacciata. È già sulle strade, cioè dappertutto... non solo come struttura di mattoni, ma soprattutto come comunità di persone che vanno a lavorare, a scuola, alle riunioni dei genitori dell'asilo, in ospedale, alle feste di compleanno dei vicini...

Leggete che bella questa doppia definizione dai termini antichi di parrocchia:

Il termine "parrocchia" deriva dal latino "parochia", o dal greco "paroikia", che significa vicinanza-vicinato; "paroikos" equivale a "vicino" y paroikein a risiedere. Di conseguenza formano la paroikia quelli che vivono vicino a o abitano nel vicinato. Così lo intende il greco profano. Il significato biblico della "paroikia" è un altro. Secondo la traduzione greca dei Settanta "paroikein" equivale a essere straniero o emigrante, pellegrinare o vivere come forestiero con domicilio in un paese, con una certa garanzia di protezione da parte della comunità, però senza diritto di cittadinanza. (...) In questo senso biblico, la Chiesa è "paroikia", cioè comunità di credenti che si considerano stranieri (Ef 2, 19), di passaggio (1 Pt 1, 17), emigranti (1 Pt 2, 11) o pellegrini (Eb 11,13). L'immagine sedentaria che ha avuto poi la parrocchia contrasta con il nomadismo primitivo. In ogni caso, la paroikia ha un doppio significato: pellegrinare all'estero e vivere vicino-nel vicinato. (Tradotto da Cassiano Floristàn, "Para comprender la parroquia", editorial Verbo Divino, Navarra 1998)

Vicini e in cammino verso la patria definitiva.. nel mondo ma non del mondo... emigranti dalla terra verso il cielo passando là dove ci mette Dio... sulle strade mano nella mano con le persone che imparano a volerci bene, avvicinandoci a Dio.

don Mauro Da Rin Fioretto

Una festa di fine anno dai mille colori

Pomeriggio di sabato 25 maggio 2013. In un locale messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Thiene, alla presenza di Sindaco ed Assessore all'integrazione, si è svolta la festa a chiusura della scuola di italiano per donne straniere e doposcuola per bambini stranieri.

Invitati tutti gli alunni e le "signore alunne", ma con le rispettive famiglie. Malgrado qualche assenza, sono state circa 350 le persone presenti, compresi i tanti volontari che durante l'anno hanno assicurato il regolare svolgimento di questo prezioso servizio pensato e voluto dalle Associazioni A.S.A. onlus e Circolo Auser di Thiene.

Una festa mondiale con persone provenienti da Marocco, Senegal, Ghana, Bangladesh, Pakistan, Kosovo, Moldavia, Thailandia, Tunisia, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Bosnia, Santo Domingo. Lingue, abitudini, modi di vestire e di mangiare diversi, eppure un'unica emozione: quella di sentirsi valorizzati da una città che poco a poco, pur con tanta fatica e non pochi pregiudizi, cerca di lasciarsi arricchire dalle diversità e di instaurare rapporti di buon vicinato.

Grazie alla disponibilità della locale Associazione Alpini (e delle aziende e privati che ci hanno finanziato), è stata offerta a tutti una buona pasta al pomodoro, molto apprezzata soprattutto dai bambini che ben si sono integrati con le abitudini alimentari dei veneti!!! Malgrado il maltempo non abbia permesso la realizzazione di giochi e piccoli tornei pensati per i tanti bambini presenti, non è mancato un piccolo ed assordante spazio gioco.

Sono seguiti gli interventi del Sindaco Casarotto e dell'Assessore Fanton (socio fondatore di ASA onlus e per due mandati anche presidente dell'associazione – si giocava in casa!!!), di Lara Borella per ASA onlus e di Sandro Stella per Auser e quindi il momento più atteso: la consegna degli attestati di frequenza alle 81 signore che hanno concluso la scuola di italiano.

Difficile trasmettere a parole le emozioni, gli sguardi, i sorrisi, l'amicizia e la stima che hanno trasformato il Padiglione Fieristico in una grande e diversificata famiglia! Partecipare per credere!!!

A conclusione non poteva mancare una ricca lotteria che ha regalato oggetti utili per la casa e generi di prima necessità a tante famiglie colpite davvero duramente da questa

crisi di lavoro.

Ed ora... stiamo lavorando per impostare il prossimo anno, anche perché sono tante le mamme che incontrandoci per strada ci chiedono "...ma quando si ricomincia?" Ed anche tante volontarie di tanto in tanto ci ricordano "avvisate quando si ricomincia, voglio esserci ancora!"

Alcuni numeri:

81 le signore che hanno concluso la scuola, suddivise in sei gruppi per livello di conoscenza della lingua per 3937 ore totali di frequenza

87 i pomeriggi di lezione nella sede di Thiene-Centro e 30 i pomeriggi di lezione nella frazione di Lampertico

39 le volontarie insegnanti + 8 supplenti occasionali per un totale di 1178 ore di volontariato

17 le volontarie baby sitter che hanno accudito i bimbi piccoli per un totale di 698 ore di volontariato

Numeri che dicono quanto bene esiste nei nostri paesi, peccato che non faccia rumore!!!!

Novella Sacchetto

socia ASA – coordinatrice della scuola per donne straniere



25 maggio 2013—le signore del livello A1 ricevono l'attestato

MEMENTO

ASA onlus, Comune di Thiene, Fondazione BCC/CRA Vicenza,
promuovono la tavola rotonda

NUOVE RISPOSTE ALLA CRISI

Il Nord ascolta il Sud del Mondo

SABATO 28 SETTEMBRE 2013

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

al Teatro Comunale di Thiene (VI)

Con la partecipazione di:

GIUSEPPE (Bepi) TONELLO: *già presidente di ASA Ecuador; direttore del FEPP – Fondo Ecuatoriano Popolorum Progressio – organizzazione non governativa attiva nell’ambito dello sviluppo socioeconomico dei settori svantaggiati dell’Ecuador; presidente in Ecuador del Credito Cooperativo “Codesarrollo”; insignito del Premio Ambiente delle Nazioni Unite (Pechino 2002), del Premio Internazionale di Responsabilità Sociale (Bilbao 2003), del Premio Una Vita per la Pace (Firenze 2012).*

ANTONIO COMPOSTELLA: *imprenditore informatico vicentino propone l'Economia di Comunione quale proposta per lo sviluppo del bene comune.*

GIANCARLO VILLA: *già direttore generale di BCC CentroPadana, collabora attivamente con Bepi Tonello e offre la sua testimonianza.*

PAOLO FRISON: *referente per i progetti di microcredito etico sociale della Caritas di Vicenza.*

Modera DENNIS DELLAI: giornalista.

Ecuador, famiglia, comunità

Ciao amici,
siamo Laura e Mattia, figlia e nipote di Luigina attualmente in missione in Ecuador.

A giugno, insieme a mio fratello Marco con la moglie Elisa e la piccola Camilla, siamo andati a trovare mamma nella sua nuova casa e volevamo condividere con voi l'esperienza.

Il viaggio è stato tranquillo e non particolarmente pesante, anche se i bimbi erano impazienti di arrivare. Di corsa fra uno scalo e l'altro, siamo arrivati a Quito senza difficoltà; qui invece hanno fatto un po' di storie... Effettivamente il nostro bagaglio non era proprio del tutto in regola... Sapete com'è! Visto che vai lì, porti cose che non si trovano... Tipo salami, prosciutti, soppresse, acciughe... Comunque siamo riusciti a salvare quasi tutto!

Ho trovato mia mamma in gran forma e piena di grinta, (no che mancasse prima!).

Il tragitto dall'aeroporto alla parrocchia di Maria Estrella de la Evangelizacion ci ha dato la possibilità di avere un primo sguardo su quella realtà nuova: strade molto ampie e molto trafficate, con uno stile di guida molto... "sportivo". Onestamente non me la sentirei di guidare lì!

La prima settimana di permanenza in Ecuador abbiamo fatto "vita di comunità". Abbiamo seguito mia mamma, don Giovanni e don Saverio nelle loro attività abituali. Abbiamo fatto il giro della parrocchia, che è molto estesa, passando da zone ben tenute come la piazza di Moràn al quartiere nuovo del "Bicentenario", fino ai quartieri di baracche che spuntano dalla sera alla mattina al confine con la città. Con don Giovanni abbiamo visitato anche le varie strutture della parrocchia: l'asilo, la scuola, la biblioteca e il centro parrocchiale che è in costruzione. Non c'è paragone con le nostre strutture, ma l'impegno e la buona volontà nell'operare sono tangibili.

Fra le attività a cui collabora mia mamma c'è la messa del mercoledì mattina che è dedicata agli anziani e dopo la messa si ritrovano nella sala di fianco alla chiesa dove viene offerta loro la colazione.

Dalla parte opposta a questa sala c'è il "Roperò", ovvero il mercato dell'usato. Ci trovi un po' di tutto, dai vestiti ai mobili. Qui le persone più benestanti portano le cose che scartano: abiti che non vanno più bene, scarpe diventate piccole, la giacca di un colore

improponibile, il mobile del salotto, la sedia da ufficio, la caffettiera o una pentola. Le persone più povere possono accedervi liberamente e fare

acquisti per pochi dollari. Il ricavato va a finanziare le altre iniziative di solidarietà della parrocchia. Il giovedì pomeriggio, nella sala dove fanno colazione gli anziani, si riunisce un gruppo di donne per fare un po' di lavoretti con le perle e con i filati che poi vendono per arrotondare le entrate familiari.

Al sabato mattina c'è la pulizia della chiesa, dove partecipano i vari gruppi parrocchiali. Le varie messe sono tutte abbastanza frequentate.

La seconda settimana abbiamo fatto i turisti e abbiamo visitato alcune cittadine dai panorami mozzafiato!

Laura

Impressioni dall'Ecuador

La mia esperienza in Ecuador? Unica e indimenticabile. Ho dovuto organizzare il tutto in fretta e furia perché avevo un limite temporale per il mio rientro in Italia causa un impegno improrogabile, e con la stessa velocità quel mese e mezzo è volato...

La mia settimana era molto intensa: avevo chiesto di smezzare la giornata lavorando in posti diversi così alla mattina andavo in un centro infantile con i bimbi di un anno circa, il pomeriggio in un doposcuola con ragazzi delle elementari/medie dove aiutavo a fare i compiti e insegnavo un po' di inglese e italiano.

Difficile spiegare quanto amore e affetto mi hanno dato fin da subito quei bimbi che nemmeno mi conoscevano! Bellissimo osservarli mentre si divertivano tra di loro, la loro curiosità nei miei confronti, la voglia di sapere la traduzione delle parole in italiano....

Sono stata entusiasta di questa esperienza anche perché sono riuscita a conciliare il volontariato ai viaggi infatti nei weekend ho visitato molto dello splendido Ecuador: paesaggi mozzafiato, le Ande, l'Amazzonia, i vulcani... le persone sono sorridenti e cordiali, i ritmi di vita rilassati, tutto è molto economico rispetto ai nostri standard, specialmente viaggiare in bus.... Quanta diversità dalla nostra frenetica Italia.

Consiglierei a tutti un'avventura così, per conoscere un mondo e una cultura così affascinanti, per mettersi alla prova con se stessi, per apprezzare molto più tante piccole cose, per portare un sorriso e riceverne in cambio 10.000... io lo rifarei subito e l'Ecuador sarà sempre nel mio cuore.

Maria Salamone,
volontaria
Spondylus



A.S.A. Onlus e... il Comitato Bellabona!

Da aprile 2013 siamo entrati a far parte del Comitato Bellabona, perché crediamo nei valori del volontariato e nel lavoro di rete con le diverse associazioni del territorio che come noi lavorano per un mondo più giusto e solidale, magari con un Paese lontano nel cuore...

Siamo stati invitati a far parte di questo Comitato, attraverso il contatto della nostra amica Alessandra Canova, dai diversi attori che ne facevano già parte: la famiglia Bellabona, il Comune di Noventa Padovana, l'associazione Jardín de los Niños ONLUS di Dolo (VE) e l'associazione Il Portico di Dolo (VE).

L'attività principale di questo comitato è la promozione e organizzazione del Premio Viaggio Solidale "Norma e Mino Bellabona".

Che cos'è?

Si tratta di un viaggio-premio (quindi del tutto GRATUITO!!) a favore di chi già in Italia è inserito in una realtà di volontariato o di associazionismo che permette di fare la conoscenza diretta dei luoghi dove si svolge il volontariato e la cooperazione internazionale. Viene effettuata, a cura del Comitato del Premio, un'estrazione all'anno per scegliere i vincitori tra una o più associazioni operanti nel comune di Noventa Padovana. In alcune edizioni del Premio, c'è stata anche una specifica estrazione per le associazioni volontarie nel comune di Padova.

Dove?

La destinazione del viaggio sarà sempre in un Paese del Sud del mondo dove operano associazioni ed organismi non governativi con finalità di sviluppo, cooperazione e soccorso umanitario.

Fino alla decima edizione del Premio, come meta è stata fissata l'Argentina, da Buenos Aires fino a Posadas, nella provincia di Misiones, presso la sede dell'ONG Jardín de los Niños.

Con l'ingresso di A.S.A. Onlus nel Comitato un'altra destinazione

del viaggio premio potrebbe essere proprio Quito in Ecuador, con la visita ai progetti di ASA e di altre realtà dedicate allo sviluppo e alla cooperazione.

Chi erano Norma e Mino Bellabona?

Mino era un uomo generoso e tenace, impegnato a costruire un mondo giusto operando con costanza, modestia e coraggio nel rimuovere le cause dell'emarginazione e dell'ingiustizia sociale.

Presidente di Jardín de los Niños ONLUS per molti anni, ha ideato e contribuito alla realizzazione di progetti di grande portata per l'omonima associazione Argentina. È anche grazie all'impegno di Mino se oggi migliaia di persone a Posadas hanno un tetto e possono godere delle strutture che l'associazione ha costruito in anni di impegno e di fatica.

Dal 2007, anno della quarta edizione, il Premio prende il nome anche di Norma Bellabona, moglie di Mino da poco scomparsa. Argentina di nascita, Norma ha da sempre sostenuto l'impegno sociale del marito operando attivamente nel proprio comune (Noventa Padovana) e facendo parte del Consiglio Direttivo di Jardín de los Niños Onlus.

Questo premio è stato istituito affinché il messaggio di solidarietà lanciato da Mino e da Norma non si perda, ma si diffonda anche al di fuori di Jardín de los Niños.

Il 2 giugno abbiamo partecipato, in quanto membri del Comitato, alla festa del Volontariato organizzata dal Comune di Noventa Padovana (grazie a Beppa e a Livio per la partecipazione al banchetto di artigianato!), abbiamo partecipato all'estrazione del Premio, che ha visto vincitori, per la prima volta in 10 anni, l'associazione Il Portico. Ora speriamo nella buona sorte per le prossime edizioni!

Lara Borella

GRAZIE A...

»»»» **Paola e Federico di Martellago** che alla festa del matrimonio hanno coinvolto anche i nostri fratelli ecuadoriani, con una generosa donazione a favore delle case famiglia. Che la vostra casa abbia sempre porte e finestre aperte per accogliere chiunque vi bussi!

»»»» **I cresimandi della Parrocchia di Perarolo** per l'appoggio manifestato alle missioni in Ecuador: anche questi piccoli gesti sono passi importanti per l'impegno ad essere testimoni del Vangelo sulle strade del mondo. Ci scusiamo per il ritardo con cui li ringraziamo, ma confidiamo nella loro comprensione e in quella delle loro famiglie!

"Porchetta e dintorni", la tre giorni di musica, cibo e solidarietà organizzata a Bresseo di Teolo.

Ed Asa onlus era presente non solo con il banchetto d'artigianato ma anche portando l'arte e la cucina ecuadoregna ed il venerdì sera i presenti hanno potuto gustare il piatto di arroz relleno e pinchos... E qui va un grazie particolare a Gloria e Beppa, oltre che a Lara, che hanno cucinato tutto il pomeriggio perché la serata potesse realizzarsi e un grazie anche alla parrocchia di Luvigliano che ha messo a disposizione la cucina e l'attrezzatura necessaria... Muchas gracias, de todo corazón!!!

Il sabato sera invece faceva da protagonista la cucina Eritrea, mentre la domenica la cucina indiana, sempre accompagnate dall'italianissima porchetta!!! Un tre giorni dedicati al dialogo, alla relazione, all'integrazione e al poter conoscere, immergersi con tutti i sensi nelle culture altre da noi, assaporandone gusti e spezie, colori e profumi....

E poi spazio alla musica, ai progetti, all'artigianato, all'animazione per bambini, all'integrazione con le persone con disabilità... Sempre con al centro la solidarietà... Ed infatti anche quest'anno il ricavato è stato poi diviso tra le varie associazioni presenti appoggiandone i progetti e sostenendo così le varie missioni.... e a noi sono stati assegnati ben 500.00 euro!

Morena, comitato esecutivo Asa onlus

GENTE CHE VIENE...

DON SAVERIO TURATO, missionario in Quito, è a casa per un periodo di vacanza.

PLAN MATERNO: PROCEDERE IN AUTONOMIA

Qualcuno avrà notato che nel sito di ASA onlus, nella sezione "Come sostenere/sostegno una tantum" da alcuni mesi non c'è più l'indicazione del progetto Plan materno, perché ora cammina in autonomia, con grande soddisfazione di noi tutti. Ecco alcuni stralci della lettera che il Centro Missionario Padovano ha inviato a tutti i sostenitori a distanza in data 01.02.13:

Carissimi sostenitori, vi scriviamo a nome di tutto il gruppo dei missionari diocesani padovani in Ecuador per aggiornarvi sul progetto "Plan Materno Infantil" che avete tanto generosamente sostenuto fino ad oggi...

...Possiamo dirvi con gioia che il progetto è cresciuto e che ora può procedere in autonomia. Questo successo ha potuto realizzarsi grazie anche al vostro sostegno e solidarietà. Grazie di cuore! Tutto questo conferma il ruolo che il Centro Missionario Diocesano svolge nell'operare non tanto sul versante assistenziale, quanto nel favorire l'autosviluppo delle diverse realtà sostenute. Questa prospettiva ci dà anche modo di avere sempre uno sguardo rivolto alle necessità di molti, cercando di individuare quali sono le richieste più pressanti cui tentare di dare risposta.

Per chi è interessato a sostenere, comunque, un progetto di tipo familiare, chiediamo di dirottare gesti di solidarietà una tantum a favore del progetto "Una casa ed una famiglia" o di aderire al Sostegno a Distanza, con impegno minimo di tre anni, dei Centri Infantili (Paramar) o delle Case Famiglia (Casabierta). Maggiori info nel sito www.asa-onlus.org alla sezione Come sostenere/Sostegno a distanza.

...GENTE CHE VA

LAURA E MARCO, di Thiene, figli di Luigina Baldon, laica fidei donum, con le rispettive famiglie, hanno fatto visita alla mamma e conosciuto il lavoro dei missionari padovani.

CRISTINA TONO di Padova, ha visitato le missioni di Quito e Durán.

I seminaristi di Padova, **ANDREA ZANCHETTA** e **MICHELE MAJONI**, hanno conosciuto e condiviso l'esperienza dei missionari fidei donum in Ecuador.

LARA BORELLA, presidente di ASA onlus, ha incontrato i "colleghi" di ASA a Quito per un aggiornamento dei progetti e della relazione Ecuador-Italia; ovviamente è tornata a far visita ai missionari e alla comunità di Luz y Vida dove ha vissuto due anni quale laica fidei donum ed ha conosciuto la nuova missione a Durán.

MARIA SALAMONE, di Bassano del Grappa, ha vissuto cinque settimane in ASA Ecuador con il progetto Spondylus.

E' TEMPO DI PENSARE AL RINNOVO DELL' ADESIONE



Cari soci è tempo di pensare all'associazione in termini di rinnovo della quota Associativa. Come già sapete, da qualche anno abbiamo abbassato il valore della quota annuale per facilitare l'adesione ad ASA ai Soci che potrebbero avere qualche difficoltà economica e per poter dare la possibilità ad altri interessati di far parte dell'Associazione senza un grosso impegno economico.

La quota associativa è annuale e ammonta a 35,00 Euro. Vi ricordiamo che a norma dell'art. 8 dello Statuto, per mantenere la qualifica di socio, bisogna essere in regola con il pagamento della quota annuale. ASA onlus non è mai stata intransigente con i "ritardatari", ma vogliamo comunque ricordarvi di adempiere anche questo piccolo impegno, segno di responsabilità e di amore verso la NOSTRA Associazione.

Per facilitare il pagamento allegiamo un bollettino precompilato e vi ricordiamo che nel sito di ASA onlus potrete trovare tutti i dati necessari per effettuare il pagamento anche attraverso bonifico bancario o con carta di credito. Grazie.

CIAO SILVIO... E GRAZIE!

Condoglianze alla Famiglia Da Rin Fioretto per la perdita del loro caro Silvio, papà di Don Mauro missionario in Ecuador. Grazie di cuore caro Silvio per la tua costante e delicata presenza all'interno dell'Associazione. E' stato prezioso aver avuto la possibilità di conoscerti e averti con noi come socio in questi anni.

Tutti i soci di ASA sono vicini con l'affetto e la preghiera alla famiglia Da Rin Fioretto.

SAGRE, FINESTRE SUL MONDO

Si moltiplicano sempre più le sagre paesane o parrocchiali i cui organizzatori chiedono la presenza di gruppi ed associazioni impegnati nel volontariato internazionale e/o nella difesa dei diritti di chi è considerato ultimo da questa nostra società.

Non si tratta di una subdola forma di marketing per attirare più persone, ma della consapevolezza che "La felicità è reale solo quand'è condivisa".

Ecco perché anche ASA onlus è diventata di casa in appuntamenti importanti come la Festa dei Bigoi al torcio a Limena (24/28 aprile 2013), Festival dei Bigoi a Luvigliano (18/26 maggio 2013), festa del Volontariato a Noventa Padovana (2 giugno 2013), Porchetta & Dintorni a Bresseo (15/16 giugno 2013), festa delle Associazioni e del Volontariato a Thiene (22 settembre 2013).

Momenti importanti in cui l'associazione ha la possibilità di farsi conoscere, di far conoscere i nostri amici ecuatoriani, di sollecitare la solidarietà a sostegno dei progetti attivati in Ecuador da ASA e dai missionari padovani, di far apprezzare il talento artistico degli artigiani ecuatoriani, di ricordarci che, malgrado tutto, economicamente siamo ancora dei privilegiati!

Fai parte dei volontari o degli organizzatori di qualche festa paesana o parrocchiale? Ti piacerebbe ospitare un po' di Ecuador? Invitaci scrivendo a info@asa-onlus.org e saremo felici di poter condividere la festa anche con voi!

CHI SIAMO

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

VANTAGGI FISCALI

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83€, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI

www.padremauro.blogspot.com

www.quitoccoilcielo.com

luiginafish.blogspot.it

www.missioneecuador.blog.diocesipadova.it

www.laramuchogusto.blogspot.com

I NOSTRI CONTATTI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio Quinto Valle Agno Ag. Thiene (VI), via Masere

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565